

Forlì

L'ADESIONE ALLO SCIOPERO GENERALE DI CGIL E UIL

Lavoratori davanti alla Prefettura per contestare la manovra finanziaria

Imolesi: «Il Governo ha annunciato risultati che non ci sono». Giorgini: «Questa piazza è la miglior risposta»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

«Adesso basta». È questo il grido che ieri, davanti al palazzo della Prefettura, si è alzato più volte durante gli interventi in occasione dello sciopero di Cgil e Uil contro la legge di bilancio 2024. Centinaia di lavoratori, provenienti sia dal pubblico che dal privato, hanno sventolato bandiere blu e rosse, i due colori delle sigle sindacali, sostenendo con applausi e grida le riflessioni di chi è intervenuto. La proclamazione dello sciopero generale, spiegano i sindacati, «ha motivazioni forti e importanti, a partire dalla necessità di rispondere all'emergenza salariale e garantire la piena tutela del potere d'acquisto delle pensioni; difendere e rilanciare, stanziando adeguate e maggiori risorse, la sanità pubblica, le politiche sociali e l'istruzione; combattere la precarietà ed estendere i diritti; ottenere un fisco più giusto, che non premi la rendita e gli

evasori; per una nuova strategia e un intervento pubblico sulle politiche industriali. Va contrastata una legge di bilancio che fa cassa sulla condizione delle pensionate e dei pensionati. Viceversa, sono necessarie e urgenti una nuova politica economica, sociale e contrattuale per il nostro Paese».

«Siamo qui per urlare “adesso basta” ed è ancora più importante essere qui dopo la scelta di pre-cettare lo sciopero generale – ha detto il segretario generale Uil Forlì, Enrico Imolesi –. Questo sciopero serve anche per fare un'operazione verità perché il Governo continua ad annunciare risultati che non ci sono. Non ci sono gli aumenti in busta paga: a gennaio potrete constatare che sarà come quella di dicembre – e semplifica –. Noi facciamo politica sindacale, noi non abbiamo governi amici o nemici, trattiamo con chiunque ma questa manovra non ci piace».

«Questa piazza – aggiunge Maria Giorgini, segretaria generale



La protesta dei sindacati in piazza Ordellaffi FOTO FABIO BLACO

Cgil Forlì Cesena – è la miglior risposta che possiamo dare a questo Governo e a questo Ministro che non tengono alle promesse che hanno fatto in campagna elettorale. Questa piazza non è contro qualcuno ma è contro la legge di bilancio che riteniamo meschina nel metodo e regressiva e rinunciataria nei contenuti. Siamo qui oggi, rimettendoci una

giornata intera di salario, altro che weekend lungo – sottolinea Giorgini rispondendo alla dichiarazione di Matteo Salvini –. Ci siamo per dire basta all'attacco ai diritti, basta con le bugie, basta prendere in giro le persone, basta essere forti con i deboli e deboli con i forti. Il Governo e gli esponenti della maggioranza non mantengono le promesse fatte in

campagna elettorale sulle pensioni, sul fisco, sui salari, sul diritto alla salute e all'istruzione. Lo sciopero generale è per noi più che mai necessario: a più del 60% delle famiglie è peggiorata la condizione di vita, i giovani scappano all'estero e si perde la speranza verso il futuro. Dalle nostre piazze noi dobbiamo fare un'operazione verità».